

Premessa dei curatori

L'iniziativa di organizzare un colloquio interdisciplinare intorno al tema delle Miniature nei manoscritti delle Decretali di Gregorio IX è nata dalla collaborazione tra il Dipartimento di Storia e Teoria Generale del Diritto dell'Università Roma Tre e l'Istituto Storico Germanico di Roma nell'ambito del Progetto Firb *Manoscritti giuridici medievali: descrizione, digitalizzazione, fruizione informatica in standard XML per la loro diffusione in rete. La ricomposizione di un mosaico*. Un progetto di durata triennale, finanziato dal Governo italiano, che vede coinvolte più unità di ricerca e sotto diversi profili, come spiega Emanuele Conte nella sua presentazione.

Se dal punto di vista scientifico, la pubblicazione degli atti rappresenta un momento conclusivo di una delle linee di ricerca contemplate dal progetto Mosaico, da un punto di vista editoriale, invece, costituisce l'avvio del progetto *Verso una University e-press a Roma Tre* promosso da Conte e dalla sottoscritta.

Questo volume è dotato di un numero identificativo (ISBN) con il quale è compreso nel censimento bibliografico nazionale. E' pubblicato esclusivamente in formato elettronico nell'Archivio Aperto d'Ateneo dell'Università degli Studi Roma Tre (ArcAdiA), dove è possibile consultarlo e stamparlo liberamente in formato pdf (*open access*), anche nelle sue singole parti. ArcAdiA prevede inoltre di offrire al lettore la possibilità di usufruire di un servizio esterno di stampa e distribuzione del volume (*printing on demand*).

La pubblicazione in formato elettronico appare la più idonea alla divulgazione di atti di convegni e ricerche a più mani, poiché consente l'accesso rapido ai singoli contributi e permette di elaborare apparati

di corredo ampi e interconnessi fra loro: nel nostro caso, sezioni illustrative e indici dei manoscritti. Ciò consente, tra l'altro, di abbattere drasticamente i costi di produzione, che sempre nel nostro caso sarebbero stati condizionati dalla presenza di immagini a colori.

La pubblicazione è realizzata senza il supporto di una casa editrice deputata a svolgere i tradizionali compiti editoriali. Da qui il carattere artigianale della sua veste grafica e la totale assenza di scopo di lucro.

Accanto alle evidenti difficoltà editoriali, vanno considerate quelle legate al carattere interdisciplinare dell'iniziativa scientifica.

Riteniamo che solo dall'incontro dei saperi storico, artistico e giuridico possa derivare una corretta comprensione del valore delle miniature nei testi giuridici medievali. Tuttavia, nel preparare il volume ci siamo resi conto di una sorprendente distanza tra la metodologia e lo stile scientifico, ai quali da storico e storica del diritto siamo abituati, e quelli seguiti dai colleghi storici dell'arte. La pubblicazione ci ha consentito quindi di iniziare un percorso di avvicinamento tra discipline che dovrà esser proseguito: per ora esso si è limitato a chiarire e circostanziare profili e concetti lasciati talvolta troppo imprecisati. Restano infatti alcune metodologie e affermazioni che non sempre ci trovano concordi.

La presente pubblicazione degli atti giunge con un certo ritardo, causato dalle circostanze appena denunciate, e lamenta alcune gravi lacune rispetto al programma originale. Non comprende infatti dei lavori che pure hanno stimolato un vivace dibattito durante le due giornate di studio: quello del Dr.

Bernd Michael (Berlin), *Die Miniaturen zum Titel De summa Trinitate*; della Dr. Alixe Bovey (Canterbury), *Text as Context: The Smithfield Decretals* (London, BL MS Royal 10 E IV); dei Professori Giovanna Nicolaj (Roma) e Stefano Zamponi (Firenze), *Scritture universitarie del Due e Trecento*. Non possiamo che esprimere il nostro dispiacere per questo impoverimento del volume.

Speriamo comunque che questa esperienza possa in futuro favorire un dialogo sempre più ravvicinato tra gli storici del diritto e gli storici dell'arte, entrambi appassionati delle miniature nei manoscritti delle Decretali di Gregorio IX, per esplorare più a fondo questo campo di ricerca, tanto ristretto quanto sorprendentemente complesso.

Oltre alle appendici illustrative ad alcuni contributi, il volume presenta una ricca sezione generale di immagini non fornite dagli autori, che pertanto resta indipendente dai loro testi. La scelta delle miniature è stata condizionata esclusivamente dalla disponibilità delle Biblioteche coinvolte e dalla ristrettezza delle nostre risorse finanziarie.

Le immagini sono in formato pdf e in modalità *open access*, ma – nel rispetto della normativa nazionale e internazionale sul copyright e delle condizioni imposte dalle Biblioteche - sono state sottoposte ad alcuni accorgimenti tecnici, quale una bassa risoluzione in dpi, a discapito purtroppo della loro visibilità nel dettaglio, e una marcatura (*watermark*) indicativa del copyright della singola Biblioteca in possesso del manoscritto.

Anche in questo caso, l'assenza di una casa editrice se da una parte ha abbattuto i costi altrimenti insostenibili di una lavorazione professionale delle immagini, dall'altra ha comportato una preparazione completamente

artigianale, per noi non facile. Non essendo infatti dei tecnici della fotografia, non disponiamo né delle necessarie competenze né della relativa strumentazione.

Concludendo questa premessa, desideriamo ringraziare Emanuele Conte, Direttore del Dipartimento di Storia e Teoria Generale del Diritto di Roma Tre, per aver sostenuto e finanziato questa proposta scientifica, e Michael Matheus, Direttore dell'Istituto Storico Germanico di Roma, per aver gentilmente ospitato le giornate di studio. Questa iniziativa non avrebbe trovato realizzazione senza la fiducia e il sostegno di Maria Palozzi, coordinatrice dell'Ufficio Centrale del Sistema Bibliotecario dell'Ateneo di Roma Tre, e la collaborazione di Flaminia Stinco, Lucia Staccone, Marco Boncristiani, Riccardo Fazio. Anche a loro va perciò il nostro sincero ringraziamento. Inoltre siamo veramente grati a Niklas Bolli (Istituto Storico Germanico) e a Federico Melograno (Roma Tre) per tutti i loro preziosi consigli di editoria digitale.

Infine desideriamo ringraziare quelle Biblioteche che hanno dimostrato una particolare sensibilità nei confronti dell'indole esclusivamente scientifica e del carattere sperimentale di questa pubblicazione, snellendo procedure burocratiche, riducendo tempi di riproduzione delle immagini e di concessione dei diritti di pubblicazione e, in alcuni casi, concedendo persino generose riduzioni dei costi.

Martin Bertram e Silvia Di Paolo